ROBERT MAPPLETHORPE
L'OBIETTIVO SENSIBILE

FOTOGRAFARE Robert Mapplethorpe (New York 1946 - Boston 1989) è stato un artista dirompente della fine del Novecento. Con il rigore del bianco e nero ha esplorato l'universo controverso del desiderio, e le sue immagini tecnicamente perfette di ritratti, fiori e nudi, spesso provocatori, hanno svelato la latenza erotica degli oggetti e hanno conferito dignità estetica alla cultura gay e a una dimensione inconfessata dell'intimità. A trent'anni dalla morte, l'ideale perseguito da Mapplethorpe nella New York degli anni Settanta è già classico eppure ancora dirompente. Le sue fotografie sono state messe a confronto con le opere di grandi artisti del passato – Michelangelo, Hendrick Goltzius, Auguste Rodin – ma questa è la prima volta che vengono esposte nel contesto di una quadreria settecentesca.

COLLEZIONARE Mapplethorpe non visitò mai la collezione Corsini, ma fu anch'egli, come il cardinale Neri (1685-1770), un appassionato collezionista di oggetti d'arte: stampe, disegni, foto, sculture, mobili e arredi. E soprattutto fu un instancabile e attento osservatore di immagini, antiche e moderne, le cui impressioni riaffiorano, talvolta inconsapevolmente e imprevedibilmente, nelle sue composizioni, ispirate a un ideale di classica purezza visiva e di ricercata eleganza formale. Nel repertorio figurativo del fotografo americano riemergono così, trasfigurati, il rovello anatomico dei Manieristi, la sensuale reattività del Barocco, la vibratile politezza del Neoclassico.

OSSERVARE Ma non si tratta di citazioni pedisseque, quanto di risonanze visive. Di quella stessa logica di equilibrio, simmetria e ritmo che sottende in fondo anche le scelte dei Corsini nell'allestimento della loro quadreria sulle pareti del palazzo. Risonanze tematiche e formali, che fanno eco fra i paesaggi, i ritratti, le nature morte, le sculture. E consentono di provare a guardare il già noto con un occhio – o, meglio, con un "obiettivo" – nuovo, per scoprire a sorpresa il non visto che resta sempre ancora da vedere. Come avrebbe voluto lo stesso Mapplethorpe: "Guardo le cose come non sono mai state viste prima".

Nel 2019 ricorre il trentesimo anniversario dalla morte di Robert Mapplethorpe. La mostra della Galleria Corsini, organizzata in collaborazione con la Robert Mapplethorpe Foundation di New York, si iscrive in una serie di iniziative dedicate all'artista, tra le quali quella al Museo Madre di Napoli (15-12-2018 / 08-04-2019).

ROBERT MAPPLETHORPE
THE SENSITIVE LENS

PHOTOGRAPHS Robert Mapplethorpe (New York 1946–Boston 1989) was a breakthrough artist of the late twentieth century. Through his perfectly balanced black and white images of nudes, flowers, portraits and extreme sexual situations, he eroticised still lifes and dignified gay culture and the complex universe of desire. Thirty years after his death, the aesthetic invented by Mapplethorpe in 1970s New York is already classic, yet still shocking. His photographs have been compared to the works of great artists of the past – Michelangelo, Hendrick Goltzius, Auguste Rodin – however, this is the first time they have ever been exhibited in the context of a collection of paintings from the eighteenth century.

COLLECTING THINGS AND IMAGES Mapplethorpe never visited the Corsini collection but he was, like Cardinal Neri Maria Corsini (1685–1770), an avid collector of art objects: prints, drawings, photographs, sculpture, furniture and decorative art. Above all, he was a tireless, careful observer of antique and modern images. His memories of these images re-emerge, at times unconsciously and unexpectedly, in his compositions, inspired by an idea of classical visual purity and sophisticated formal elegance. In Mapplethorpe's figurative repertoire, the Mannerists' obsession with anatomy, the Baroque's sensual responsiveness and the vibrant polish of Neoclassicism resurface in a completely new form.

PERCEPTION However, these memories are not mere references; they are visual reverberations. Mapplethorpe's compositions are ruled by a logic of balance, symmetry and rhythm that echoes the one underlying the display of paintings on the walls of Galleria Corsini. These thematic and formal reverberations may be found among the landscapes, portraits, still lifes and sculptures in the collection; and Mapplethorpe's photographs of the same subjects allow us to look at things we have already seen using an eye – or rather, using a "lens" – that is new, just as Mapplethorpe himself would have wanted: "I see things like they've never been seen before".

2019 is the thirtieth anniversary of Robert Mapplethorpe's death. The exhibition at Galleria Corsini, organised in collaboration with the Robert Mapplethorpe Foundation of New York, is part of a series of initiatives dedicated to this artist, including the one at the Museo Madre in Naples (15-12-2018 / 08-04-2019).